

quale i due olandesi neocampioni sono stati squalificati.

La squadra azzurra ha dunque conquistato il virtuale titolo dei team in virtù di tre elementi: correva con le barche più belle ma anche sicuramente le più veloci, quelle che costruisce quasi in faccia al Circolo Velico Pietrabianca Luciano Gavazzi; si è molto avvantaggiata dall'aver finalmente conquistato in Luciano Zinali un team-manager; ha sfruttato bene la collegialità in acqua. Elemento, quest'ultimo, che la dice lunga sulla maturità acquisita.

Si è corso, si diceva, con poca aria. Venti dominanti, come si sapeva, il maestrale e lo scirocco con campo di regata, per infelice scelta della giuria, a bordi troppo obbligati per essere sbagliati. Tant'è vero che gli olandesi, fatta la strada la prima volta, non hanno più fallito, mostrando però grande attenzione alla corrente, che ha costretto spesso molti equipaggi a rivirare le boe. Complessivamente il livello tecnico delle regate è stato alto, favorito proprio dal poco vento, che ha da una parte indotto gli equipaggi ad una estrema accortezza tattica e a una condotta in barca assai precisa e dall'altra ha esaltato le doti acquisite di questa barca, che con l'evoluzione tecnica impressale negli ultimi anni sta diventando una delle derive non olimpiche più impegnative.

L'organizzazione, come detto, è stata impeccabile. Il CVP e l'Asvaurien che — a dispetto della FIV — mostra di essere ormai una delle associazioni di classe più vitali, hanno fatto bene le cose. Interpreti per gli equipaggi, buona assistenza a terra, perfetta la comunicazione dei risultati anche grazie a quel mago del computer (e quel buon timoniere che è stato) che è Andrea Filacchioni. Oltretutto, nell'anno degli etruschi il CVP ha pensato bene di portare olandesi e spagnoli, tedeschi e belgi, francesi e austriaci, svizzeri e portoghesi a vedere Volterra nel giorno di riposo. Ma c'è qualcosa che merita segnalazione a parte.

Il CVP ha saputo coinvolgere — ed è merito anche dei coinvolti — il comune di Rosignano Marino, sindaco Giuseppe Danesin in testa, e gli altri enti locali della Toscana nell'organizzazione delle regate. Un buon segno per la vela, che ha bisogno di questi apporti se vuole, come deve, rompere il bozzolo elitario che a torto ancora l'avvolge. Ed è proprio attraverso barche come il Vaurien che la vela può sperare in nuova, maggiore e giusta popolarità.

Vediamo ora il breve film delle regate. Prima prova. Si parte con un maestrale sui tre metri. Al via i Gavazzi prendono la testa fino alla seconda bolina, poi vengono superati da Sippke e Astrid e fini-



Nella foto sopra, Fabio e Fabrizio Gavazzi, secondi classificati, migliori degli italiani e favoriti d'obbligo alla vigilia, mentre con la loro barca "Telefata" virano una boa di bolina.

I due viterbesi Scafati-Scafati sono stati autori di una splendida ultima regata, che hanno vinto alla grande e che è valsa loro la conquista della medaglia di bronzo.



LE ATTREZZATURE DEI MIGLIORI

Equipaggio	barca	albero	vele
Schuurmans-Abma	Custom	Proctor	Kort & Smits
Gavazzi-Gavazzi	L. Gavazzi	BWS	Vogel & Meier
Scafati-Scafati	L. Gavazzi	Needelspar	Vogel & Meier
A. Del Frate-A. Del Frate	L. Gavazzi	BWS	Vogel & Meier
Fuchs-Doll	Maurus	BWS	Heineke